

Codice A1419A

D.D. 9 dicembre 2021, n. 2009

**D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021. Avviso pubblico rivolto agli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte per la realizzazione di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale. CUP J69J21011270001.**



**ATTO DD 2009/A1400A/2021**

**DEL 09/12/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE  
A1400A - SANITA' E WELFARE**

**OGGETTO:** D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021. Avviso pubblico rivolto agli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte per la realizzazione di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale. CUP J69J21011270001.

Premesso che in data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale;

Tenuto conto che la Cassa delle Ammende ha finanziato diverse iniziative in attuazione del predetto accordo con l'obiettivo generale di mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, nonchè per favorire il sostegno alle vittime di reato e la realizzazione di percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale.

Dato atto che dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende sono state adottate le linee programmatiche di indirizzo generale, espressione delle direttive strategiche della Cassa, che prevedono tra i principali obiettivi di intervento la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato, nonchè di servizi pubblici per lo sviluppo e la realizzazione di programmi di giustizia riparativa e mediazione penale.

Preso atto dell'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Cassa delle Ammende a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018 - Programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale, Prot. m\_dg.GDAP.09/04/2021.0137996.U, con scadenza 24 giugno 2021;

Vista la D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la

presentazione da parte della Regione Piemonte, in qualità di soggetto capofila, di una proposta progettuale in risposta all'invito sopra citato;

Dato atto che la stessa deliberazione ha demandato alla Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, nella persona del Vice direttore dell'area Welfare, Dr. Livio Tesio, il coordinamento delle attività relative alla redazione e all'attuazione del progetto;

Vista la D.D. n. 959 del 30/06/2021 "D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021-approvazione scheda progettuale "Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte", da presentare in risposta all'avviso Prot. m\_dg.GDAP.09/04/2021.0137996.U approvato da Cassa delle Ammende e relativo schema di accordo.

Vista la nota Prot. m\_dg.GDAP.08/10/2021.0370417.U con la quale si comunicava l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del finanziamento del progetto "Riparare sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale nel Piemonte";

Preso atto che il suddetto progetto prevede, quali interventi finanziabili:

1. l'istituzione o rafforzamento di servizi pubblici di assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato;
2. l'istituzione o rafforzamento di servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti da enti pubblici non appartenenti all'amministrazione della giustizia e lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa individuali o di gruppo, volontari e gratuiti, di programmi di mediazione penale, con vittime dirette, indirette o enti esponenziali dei diritti delle vittime di reato;

Tenuto conto che per la realizzazione degli interventi di cui al punto di 2, la cui dotazione finanziaria complessiva è quantificata in Euro 120.000,00, (80.000 Euro risorse Cassa delle Ammende e 40.000 Euro risorse regionali) è necessario dare corso ad un Avviso Pubblico destinato agli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte (singolarmente o a livello di ambito territoriale);

Considerata la necessità di procedere all'approvazione dell'Avviso Pubblico di cui all'allegato 1 e i relativi allegati (2, 3, 4, 5, 6 e 7), quali parti integranti della presente determinazione per la selezione dell'Ente/i Gestore/i dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte, singoli o in qualità di capofila di ambito territoriale di cui alla DGR n.29-3257 del 9.5.2016 e s.m.i., quale/i attuatore/i dei servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale di cui al progetto "Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte" ;

Dato atto che le candidature al presente Avviso Pubblico dovranno essere presentate entro l'1 febbraio 2022 alle ore 15.00 tramite pec all'indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, indicando nell'oggetto: Candidatura progetto Riparare sostenere e mediare;

Dato altresì atto che:

- il presente Avviso pubblico per manifestazione di interesse sarà pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e finanziamenti alla pagina <https://bandi.regione.piemonte.it/>;
- al fine di procedere alla selezione del candidato/dei candidati, sarà nominata un'apposita Commissione di valutazione;
- al termine della valutazione delle candidature pervenute da parte della Commissione di

valutazione, verrà redatta apposita graduatoria, che sarà approvata con successivo provvedimento dirigenziale.

-l'Amministrazione Regionale si riserva di individuare l'Ente attuatore anche nel caso di una sola candidatura valida;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

tutto ciò premesso ,

## **IL VICEDIRETTORE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021;
- la D.D. n. 959 del 30/06/2021;

## **DETERMINA**

- di approvare l'Avviso pubblico di cui all'allegato 1 e i relativi allegati (2, 3, 4, 5, 6 e 7), quali parti integranti e sostanziali della presente determinazione per la selezione dell'Ente/i Gestore/i dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte, candidatisi singolarmente o quali capofila di ambito territoriale di cui alla DGR n.29-3257 del 9.5.2016 e s.m.i., quale/quali attuatore/i dei servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale di cui al progetto "Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte";

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e finanziamenti alla pagina <https://bandi.regione.piemonte.it/>;

- di stabilire che le candidature debbano pervenire essere presentate entro l'1 febbraio 2022 alle ore 15.00, tramite pec all'indirizzo: [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it), indicando nell'oggetto: Candidatura progetto Riparare sostenere e mediare;

- di demandare a successivi atti amministrativi l'individuazione della commissione di valutazione delle candidature pervenute, l'approvazione della graduatoria e l'individuazione del/i soggetto/i selezionato/i come ente/i attuatore/i.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

**IL VICEDIRETTORE**

Firmato digitalmente da Livio Tesio

Allegato

**D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021. Avviso pubblico rivolto agli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte per la realizzazione di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale. CUP J69J21011270001**

Premesso che in data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale;

Tenuto conto che la Cassa delle Ammende ha finanziato diverse iniziative in attuazione del predetto accordo con l'obiettivo generale di mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, nonché per favorire il sostegno alle vittime di reato e la realizzazione di percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale.

Preso atto dell'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Cassa delle Ammende a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018 - Programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale, Prot. m\_dg.GDAP.09/04/2021.0137996.U, con scadenza 24 giugno 2021;

Vista la D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la presentazione da parte della Regione Piemonte, in qualità di soggetto capofila, di una proposta progettuale sull'invito sopra citato;

Vista la D.D. n. 959 del 30/06/2021 "D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021- approvazione scheda progettuale "Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte", da presentare in risposta all'avviso Prot. m\_dg.GDAP.09/04/2021.0137996.U approvato da Cassa delle Ammende e relativo schema di accordo.

Vista la nota Prot. m\_dg.GDAP.08/10/2021.0370417.U con la quale si comunicava l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del finanziamento del progetto "Riparare sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale nel Piemonte";

Preso atto che il suddetto progetto prevede, quali interventi finanziabili:

1. l'istituzione o rafforzamento di servizi pubblici di assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato ;
2. l'istituzione o rafforzamento di servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti da enti pubblici non appartenenti all'amministrazione della giustizia e lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa individuali o di gruppo, volontari e gratuiti, di programmi di mediazione penale, con vittime dirette, indirette o enti esponenziali dei diritti delle vittime di reato;

Tenuto conto che per la realizzazione degli interventi di cui al punto di 2, è necessario dare corso ad un Avviso Pubblico destinato agli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte (singolarmente o a livello di ambito territoriale) ;

Tanto premesso, ravvisato e considerato, la Regione Piemonte, con riferimento all'istituzione indice il seguente

## **Avviso Pubblico**

### **Art.1 – Obiettivi**

Il presente Avviso intende selezionare Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte (singolarmente o quali capofila di ambito territoriale di cui alla DGR n.29-3257 del 9.5.2016 e s.m.i.), in possesso dei requisiti come avanti specificati, che intendano presentare la propria migliore proposta progettuale, al fine di realizzare gli interventi previsti all'interno del progetto “Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte” approvato e finanziato da Cassa delle Ammende per quanto attiene le azioni di cui al punto 2 degli interventi finanziabili (sopra richiamati): “ l'istituzione o rafforzamento di servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti da enti pubblici non appartenenti all'amministrazione della giustizia e lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa individuali o di gruppo, volontari e gratuiti, di programmi di mediazione penale, con vittime dirette, indirette o enti esponenziali dei diritti delle vittime di reato.

### **Art.2- Soggetti ammessi alla selezione**

Il presente Avviso è rivolto agli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte (singolarmente o quali capofila di ambito territoriale).

**Nel caso di Ambito territoriale, si precisa che solo il capofila dello stesso diventerà partner progettuale di Regione Piemonte.**

Nell’ottica di favorire un’azione di sistema, i servizi e le attività dovranno coordinarsi con le azioni già attivate con il progetto RI-ESCO (sub progetto 2), finanziato da Cassa delle Ammende e, per quanto possibile, con gli interventi già in essere sull’intero territorio regionale, nell’ambito dell’assistenza alle vittime e alla giustizia riparativa.

In particolare, per quel che concerne le azioni di giustizia riparativa e mediazione penale, le stesse dovranno essere attivate in stretta collaborazione con l’UIEPE, il PRAP e il CGM, raccordandosi operativamente con i rispettivi servizi (UEPE, USSM, Istituti Penitenziari, IPM).

I progetti presentati devono essere riferiti a tutte le azioni descritte all'Art.5 del presente Avviso.

### **Art. 3 – Aree territoriali e di intervento**

L'area territoriale di intervento dovrà riguardare l'intero territorio della Regione Piemonte, oppure almeno 2 province del Piemonte.

Non saranno prese in considerazione istanze che prevedano solo alcune delle azioni di cui all'art. 5, oppure solo una provincia del Piemonte come area di intervento.

### **Art. 4 – Destinatari**

Saranno destinatari delle azioni di cui al presente Avviso:

- gli adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria, che abbiano compiuto il 18°anno di età, in area penale interna ed esterna, anche in carico alla giustizia minorile.

### **Art.5 – Azioni**

Con riferimento alla proposta progettuale denominata: "Riparare sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale nel Piemonte" allegato 2) al presente Avviso, le attività in relazione alle quali si chiede di presentare una **proposta tecnica di dettaglio**,

sono:

## **1. Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa, anche nel contesto detentivo, attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;**

### **ADULTI e GIOVANI ADULTI (anche in carico al Centro di Giustizia Minorile)**

- Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore per:

- attivare percorsi di ascolto e di responsabilizzazione per imputati e condannati, in riferimento alle conseguenze sociali, familiari e personali dei fatti-reato, nonché attività di riparazione in favore delle vittime e/o della collettività, finalizzate all'assunzione di responsabilità, oltre che all'incremento della capacità empatica e di riconoscimento dell'altro;
- far comprendere il paradigma di giustizia riparativa e il processo di mediazione anche attraverso laboratori di gestione dei conflitti, laboratori "victim empathy group", laboratori gruppi di parola tra autori e vittime di reato, laboratori "dialoghi di giustizia" per la co-costruzione di azioni riparative di ampio respiro che contribuiscano ad alimentare la cultura del dialogo;
- realizzare interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato;
- sperimentare percorsi di ricomposizione di conflitti avvenuti nel contesto detentivo, offrendoli come chance ulteriore rispetto all'iter sanzionatorio, anche a partire dalle esperienze in essere negli istituti;
- consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo tra l'autore di reato e la vittima specifica o aspecifica capace di favorire per entrambi la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale compromesso dall'evento reato.

## **2. Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.**

### **ADULTI e GIOVANI ADULTI (anche in carico alla Giustizia Minorile)**

- azioni di coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona.
- Individuazione di opportunità di attività di restituzione alla collettività a supporto dei percorsi penali per soggetti in misura alternativa o in messa alla prova con particolare attenzione, al raccordo con il reato commesso.
- (Individuazione di opportunità riparative anche nel contesto detentivo, quale "palestra" della restituzione sociale che potrà avvenire all'esterno del carcere).
- Individuazione, per i giovani adulti in carico al CGM, di un operatore che segua le Attività di Utilità Sociale (AUS), importante intervento di valenza educativa che assume particolare significato nell'ambito di una ricomposizione della frattura creata tra il reo e la comunità di appartenenza, indirettamente colpita dalle conseguenze del reato.
- predisposizione, nelle situazioni di reati intrafamiliari, di interventi specializzati, di accompagnamento alla gestione delle conflittualità, rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare che si trovano a dover gestire l'impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la "ri-costruzione" dei legami interrotti. Tale condizione comporta l'avvicinarsi ad un processo di rielaborazione che consenta di affrontare, cercare di gestire il conflitto e di riconsiderare la famiglia come risorsa idonea ad attivare percorsi inclusivi e riparativi.

## **Art. 6 - Ruoli**

Nella sua qualità di Capofila del progetto finanziato da Cassa Ammende, la Regione Piemonte esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi, promuove il consolidamento della governance e la complementarietà tra servizi.

Gli Enti selezionati a seguito del presente procedimento dovranno operare in collaborazione con la Regione Piemonte e il costituendo partenariato regionale secondo le modalità che saranno concordate.

## **Art. 7 - Durata e decorrenza del Progetto**

La durata massima complessiva dell'intervento è di 24 mesi, a partire dalla data di avvio delle attività.

## **Art. 8 - Risorse economiche**

Le risorse destinate al finanziamento delle attività progettuali erogabili dalla Regione Piemonte sono pari a complessivi 120.000,00 Euro, di cui 80.000 Euro risorse di Cassa delle Ammende e 40.000 Euro risorse regionali, ripartiti secondo la scheda analitica dei costi allegato 3) al presente Avviso.

I trasferimenti saranno effettuati con provvedimento dirigenziale, con una erogazione iniziale del 70% della quota statale e del 50% della quota regionale a inizio attività e del 30% della quota statale e 50% della quota regionale a saldo, a seguito di valutazione da parte dell'Amministrazione e presentazione da parte dell'Ente di una relazione illustrativa dell'attività svolta e degli idonei documenti giustificativi della spesa sostenuta in riferimento all'intera proposta progettuale.

La modalità di rendicontazione delle spese dovrà essere conforme alla circolare del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2/2/2009 nonché al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 319 del 17/9/2019 in merito ai costi standard riferiti al personale.

Qualora siano individuati più enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, al fine di assicurare la diffusione del servizio su tutto il territorio regionale, le risorse saranno suddivise in quota tra tutti gli enti selezionati in quota parte tenuto conto dell'ampiezza del territorio interessato, per garantire un effettivo ed omogeneo avvio degli interventi su tutto il territorio regionale.

## **Art. 9 Termine e modalità di presentazione della proposta**

Per partecipare alla selezione, il soggetto proponente dovrà far pervenire entro e non oltre le **ore 15 del giorno 1 febbraio 2022,**

pena l'inammissibilità della proposta, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

**[famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it)**

la proposta di partecipazione, che dovrà essere articolata in 2 allegati contenenti:

### **1. Istanza di partecipazione e proposta progettuale con piano dei costi (Allegato 2 al provvedimento di approvazione dell'avviso)**

istanza di partecipazione alla procedura, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente (legale rappresentante del soggetto capofila nel caso di Ambito territoriale), comprendente la dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, attestante il possesso di tutti i requisiti di partecipazione all'Avviso.

All'istanza di partecipazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità del legale rappresentante.

## **2. Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 3 al provvedimento di approvazione dell'avviso)**

l'informativa sul trattamento dei dati personali dovrà essere firmata, per presa visione, dal legale rappresentante.

### **Art. 10 -Modalità di svolgimento della procedure di selezione**

Con successiva apposita Determinazione del Vice Direttore Regionale della Direzione Sanità e Welfare, sarà nominata una Commissione di valutazione che procederà all'esame e alla valutazione delle proposte progettuali pervenute e ritenute ammissibili.

A seguito di valutazione delle candidature pervenute la Commissione procederà a stilare una graduatoria di merito, con riferimento alle aree provinciali di azione per cui gli Enti hanno presentato le rispettive candidature (vedi art. 3).

I servizi e le attività verranno affidati al/i soggetto/i che avrà/anno ottenuto il punteggio più alto, fatta salva la possibilità di scorrere la graduatoria al fine di coinvolgere più soggetti proponenti per dare la maggiore copertura possibile di servizi su ogni territorio.

In caso di parimerito, la Regione si riserva di valutare eventuali accorpamenti o il coinvolgimento di un maggior numero di soggetti, nel rispetto di un'equilibrata distribuzione territoriale ed al fine di assicurare la realizzazione di tutte le attività progettuali previste.

La Regione Piemonte si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nei casi ammessi dalla normativa vigente, nonché di procedere alla valutazione delle proposte anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

I referenti dei progetti selezionati saranno informati tempestivamente via PEC e convocati per una prima riunione nella quale saranno chiamati a confrontarsi e a creare sinergie nell'ambito di un **Tavolo di coordinamento tecnico operativo** composto dalla REGIONE PIEMONTE in qualità di soggetto proponente, PRAP, UIEPE e CGM.

### **Art. 11 -Criteri di valutazione**

Ai fini della selezione del miglior concorrente saranno valutati elementi di natura professionale, tecnica ed economica.

I soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti saranno valutati, con attribuzione di specifico punteggio, sulla base dei seguenti criteri:



proponente (esempio cofinanziamento, interventi innovativi, ecc..)	<u>Assenza di elementi migliorativi: 0</u> <u>Presenza di elementi migliorativi: 5</u>
<b>Punteggio massimo</b>	<b>90</b>

Saranno considerati ammissibili i progetti che avranno raggiunto un punteggio **minimo di 37**  
Non saranno considerati ammissibili i progetti che riceveranno una valutazione pari a zero anche solo in uno dei seguenti item: 3 e 4.

#### **Art. 12 - Condizioni di inammissibilità/esclusione**

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito all'art.9 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'Art.2 o che prevedano solo alcune delle azioni di cui all'art. 5 o che interessino solo una provincia del Piemonte come area di intervento;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art.9 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta all'Art.9 del presente Avviso;
- e) prive di firma del legale rappresentante.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

NB: solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

#### **Art. 13 - Verifiche e controlli**

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della dichiarazione.

#### **Art. 14 - Obblighi pubblicitari**

Il Presente Avviso è pubblicato, in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul sito regionale al seguente indirizzo: [www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/politiche-sociali](http://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/politiche-sociali).

La Regione Piemonte, inoltre, provvederà a pubblicare l'esito della presente procedura di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ritenendo con ciò assolti tutti gli obblighi di comunicazione ai partecipanti, nonchè sul sito dell'Amministrazione regionale nella sezione "Bandi e finanziamenti" <https://bandi.regione.piemonte.it/>

#### **Art. 15 - Trattamento dei dati personali**

L'Amministrazione regionale garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD"), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs.10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia.

Il trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti che presentino istanza in risposta al presente Avviso, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;

- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico, dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n.159

Ai sensi dell'art.13 del RGDP, si allega al presente Avviso l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 3), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente. **Tale Informativa dovrà essere firmata per presa visione dal legale rappresentante e allegata all'Istanza di partecipazione**

Soggetti interessati dal trattamento dei dati:

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- rappresentanti legali e amministratori dei Soggetti che presentano Istanza in risposta al presente Avviso;
- persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di contributo.

Il legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

Responsabili (esterni) del trattamento

Ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente Avviso, se tenuto a trattare dati personali per conto delle Direzioni Sanità e Welfare e Istruzione Formazione e Lavoro, sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", secondo quanto previsto dalla DD n. 219 dell'08/03/2019.

La nomina di "Responsabile (esterno) del trattamento" avrà effetto per i soli Soggetti che abbiano sottoscritto, firmando l'Accordo Procedimentale, l'impegno di effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni documentate fornite dal Delegato del Titolare del trattamento<sup>1</sup>. Tale nomina avrà efficacia a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo procedimentale e fino al termine dell'intervento.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, fermo restando che l'Accordo procedimentale viene sottoscritto dal Soggetto capofila, qualora anche gli altri componenti del raggruppamento siano tenuti a trattare dati personali, l'Accordo procedimentale dovrà essere sottoscritto da tutti i componenti nominati "Responsabili (esterni) del trattamento", limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dal presente Avviso. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

Sub-responsabili

Con successivo provvedimento, il Delegato del Titolare, conferirà autorizzazione scritta generale al Responsabile (esterno) a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art.28, par. 4 del RGPD). Nel caso in cui il Responsabile (esterno) faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si

<sup>1</sup> Cfr. lo schema di "ISTRUZIONI DOCUMENTATE AI RESPONSABILI ESTERNI (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", di cui all'allegato B della DD n. 219 dell'08/03/2019.

impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati. Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali. Il Responsabile si impegna a mantenere, nei confronti del Delegato del Titolare, la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al Delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali. Il Responsabile informa il Delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: il Delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

**Titolari autonomi e contitolari del trattamento**

Qualora il Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente Avviso, sia tenuto, nell'ambito delle attività oggetto di contributo, a trattare dati personali di cui esso stesso è titolare ai sensi dell'art.4, par.7 del Reg. (UE) 2016/679 (RGPD), sarà cura del Soggetto medesimo trattare i dati personali dei destinatari degli interventi in conformità alla normativa vigente.

Ove l'Amministrazione procedente ravvisasse situazioni di contitolarità del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del RGPD, le rispettive responsabilità saranno determinate mediante uno specifico accordo, secondo modalità che saranno opportunamente definite.

**Informativa ai destinatari degli interventi**

In fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi (utenti dei servizi), ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle attività è tenuto ad informarli tramite apposita Informativa ai sensi dell'art.13 del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. Il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto altresì a conservare tale documentazione.

L'informativa da consegnare ai destinatari nonché le "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", approvate con DD 219 del 8/3/2019 saranno rese disponibili dal Responsabile del procedimento ai Soggetti firmatari dell'Accordo Procedimentale.

## **Art.16 -Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

**OGGETTO: D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021. Avviso pubblico rivolto agli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte per la realizzazione di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale. CUP J69J21011270001**

### ISTANZA DI CANDIDATURA

Il/la sottoscritto/a .....  
in qualità di Legale Rappresentante .....  
del Soggetto proponente singolo.....  
Oppure del soggetto proponente .....  
in qualità di capofila dell'ambito .....

#### CHIEDE

di partecipare alla selezione indetta con l'Avviso pubblico di cui in oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche, nonché consapevole di quanto previsto all'art. 75 del predetto D.P.R. n. 445/2000.

#### DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000:

di essere nato a ..... (Prov. ....) il.....;

di essere residente a .....

in Via ..... n. .... c.a.p. ....

C.F. ....;

di essere legale rappresentante del Soggetto denominato .....

.....  
sede legale a ..... in Via .....

.....  
c.a.p. .... Tel. ...., Fax .....

PEC .....

Email .....

posizione INPS..... INAIL .....e CCNL applicato.....

C.F. ...., P.I.V.A. ....;

dichiara inoltre che:

non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.
- m) di avere disponibilità di firma digitale in corso di validità e di una casella di posta elettronica certificata;
- n) di avere autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;

o) di rispettare tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in caso di assegnazione di budget

p) di essere in possesso di regolarità contributiva (DURC);

dichiara, infine:

- Il seguente nominativo del referente di progetto.....;
- Il seguente indirizzo e-mail.....;
- Il seguente numero di telefono.....

### **ALLEGA a pena di esclusione:**

- **copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità ;**

Ai fini della valutazione della candidatura dichiara:

#### **1. Descrizione della proposta progettuale**

(max 15.000 caratteri spazi inclusi)

L'ente proponente dovrà illustrare in modo completo e dettagliato come intenda sviluppare l'oggetto del bando, in relazione a:

A. Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie. In particolare:

#### **ADULTI e GIOVANI ADULTI (anche in carico al Centro di Giustizia Minorile)**

- Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore per:

- attivare percorsi di ascolto e di responsabilizzazione per imputati e condannati, in riferimento alle conseguenze sociali, familiari e personali dei fatti-reato, nonché attività di riparazione in favore delle vittime e/o della collettività, finalizzate all'assunzione di responsabilità, alla maturazione di risorse personali, oltre che all'incremento della capacità empatica e di riconoscimento dell'altro;

- far comprendere il paradigma di giustizia riparativa e il processo di mediazione anche attraverso laboratori di gestione dei conflitti, laboratori "victim empathy group", laboratori gruppi di parola tra autori e vittime di reato, laboratori "dialoghi di giustizia" per la co-costruzione di azioni riparative di ampio respiro che contribuiscano ad alimentare la cultura del dialogo;

- realizzare interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato;

- sperimentare percorsi di ricomposizione di conflitti avvenuti nel contesto detentivo, offrendoli come chance ulteriore rispetto all'iter sanzionatorio, anche a partire dalle esperienze in essere negli istituti;

- consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo tra l'autore di reato e la vittima specifica o aspecifica capace di favorire per entrambi la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale compromesso dall'evento reato.

## **2. Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.**

### **ADULTI e GIOVANI ADULTI (anche in carico alla Giustizia Minorile)**

- azioni di coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona.
- Individuazione di opportunità di attività di utilità sociale attraverso la costituzione di una rete territoriale a supporto della definizione dei percorsi di “messa alla prova” per gli adulti in carico all’UEPE, prescritti dal GUP. con particolare attenzione, ove possibile, ad un raccordo con il reato commesso.
- (Individuazione di opportunità riparative anche nel contesto detentivo, quale “palestra” della restituzione sociale che potrà avvenire all’esterno del carcere).
- Individuazione, per i giovani adulti in carico al CGM, di un operatore che segua le Attività di Utilità Sociale (AUS), importante intervento di valenza educativa che assume particolare significato nell’ambito di una ricomposizione della frattura creatasi tra il reo e la comunità di appartenenza, indirettamente colpita dalle conseguenze del reato.
- predisposizione, nelle situazioni di reati intrafamiliari, di interventi specializzati, di accompagnamento alla gestione delle conflittualità, rivolti ai componenti dell’intero nucleo familiare che si trovano a dover gestire l’impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la “ri-costruzione” dei legami interrotti. Tale condizione comporta l’avvicinarsi ad un processo di rielaborazione che consenta di affrontare, cercare di gestire il conflitto e di riconsiderare la famiglia come risorsa idonea ad attivare percorsi inclusivi e riparativi.

### **B. Organigramma**

L’ente proponente dovrà indicare in modo schematico:

- le figure apicali del progetto (coordinatore/coordinatrice di progetto; coordinatori/coordinatrici delle Azioni progettuali, tenendo presente che ogni referente potrà seguire al massimo due aree provinciali e i relativi anni di esperienza;
- gli operatori e le operatrici che comporranno il gruppo di lavoro multidisciplinare, indicando la specializzazione, le qualifiche e gli anni di esperienza.

-

### **C. Lavoro di rete e integrazione con il territorio**

Il soggetto proponente dovrà elencare eventuali soggetti pubblici e privati che hanno inviato la propria attestazione scritta di collaborazione.

## **2. Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste**

(max 5.000 caratteri)

### 3. Piano dei costi

<b>DETTAGLIO VOCI DI SPESA  A</b>	<b>IMPORTO TOTALE (COLONNA C+EVENTUALE COLONNA D)100%  B</b>	<b>DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO  C</b>	<b>DI CUI: eventuale COFINANZIAMENTO (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)  D</b>
<b>TOTALI</b>			

#### Spese ammissibili

Spese di personale, per un costo massimo di € 25,00 orari.

Data, \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante del Soggetto

Proponente

\_\_\_\_\_

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR  
2016/679**

Gentile Legale rappresentante,

la informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it);
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: [protocollo@cert.csi.it](mailto:protocollo@cert.csi.it);
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
  - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previste dalla legge;
  - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previste dalla legge;
  - Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
  - Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
  - Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, Direzione III;

Ogni interessato potrà esercitare i diritti, previsti dagli art. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti, di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
*Firma dell'interessata/o per presa visione*

*N.B. Questo allegato va firmato dal legale rappresentante dell'Ente che presenta la domanda, scannerizzato e successivamente trasformato in PDF e spedito insieme a tutta la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando, unito ad una copia di un documento di identità valido.*